



COMUNE DI CORTENO GOLGI

PROVINCIA DI BRESCIA

Sindaco

0364-740410

sindaco@comune.corteno-golgi.bs.it

DECRETO Reg. n. 122

Corteno Golgi, 01 aprile 2025

OGGETTO: Individuazione della Dott.ssa Daniela Lorenzi, Segretario Comunale, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per il Comune di Corteno Golgi.

IL SINDACO

PREMESSO che:

- l'articolo 50, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 (TUEL) e ss.mm.ii. conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi;
- l'articolo 97, comma 4 lettera d), del TUEL stabilisce che il Segretario Comunale esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco o dal Presidente della Provincia;
- la Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ed in particolare l'articolo 1, comma 7, della stessa, impone l'individuazione, all'interno di ciascuna struttura organizzativa, del responsabile della prevenzione della corruzione, precisando che, negli enti locali, tale responsabile è individuato di norma nel Segretario dell'Ente, salva diversa e motivata determinazione;
- la delibera della CIVIT n. 15/2013 individua il Sindaco quale organo titolare del potere di nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione;

RICHIAMATO l'art. 43 del D.Lgs. n. 33/2013 che prevede che all'interno di ogni amministrazione il Responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'art. 1, comma 7, della legge 190/2012, svolga di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza;

PRESO ATTO, in ordine ai poteri e alle attività attribuite al RPCT, che l'obiettivo principale assegnato a tale soggetto è quello della predisposizione del sistema di prevenzione della corruzione di un'amministrazione o ente nonché della verifica della tenuta complessiva di tale sistema al fine di contenere fenomeni di *maladministration*. Pertanto, i poteri di vigilanza e controllo che il RPCT può esercitare all'interno della P.A. o di un ente devono rimanere connessi a tale obiettivo;

OSSERVATO che le attività svolte dal RPCT e dei poteri ad esse connessi attengono principalmente ai seguenti ambiti:

- vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza;
- compiti ai sensi della disciplina sul whistleblowing;
- attribuzioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi;
- compiti e poteri in materia di Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) e di contrasto al riciclaggio.

ATTESO che dalla disamina della vigente normativa in materia, tra i compiti e le funzioni spettanti al RPCT si possono evidenziare i seguenti:

1. elabora e sottopone all'organo di indirizzo politico la proposta di approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (art. 1 co. 8 legge 190/2012);
2. verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del piano anticorruzione (art. 1 co. 10 lettera a) legge 190/2012);
3. comunica agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate nel PTPC e le relative modalità applicative e vigila sull'osservanza del piano (art. 1 co. 14 legge 190/2012);

4. propone le necessarie modifiche del PTCP, qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del piano stesso (art. 1 co. 10 lettera a) legge 190/2012);
5. definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione (art. 1 co. 8 legge 190/2012);
6. individua il personale da inserire nei programmi di formazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione, la quale predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali sui temi dell'etica e della legalità (art. 1 commi 10, lettera c), e 11 legge 190/2012);
7. d'intesa con il competente responsabile di servizio, verifica l'effettiva l'adozione di misure alternative all'istituto della rotazione degli incarichi negli uffici presso i quali è più elevato il rischio di fenomeni corruttivi e/o di illegalità, posto che, per le caratteristiche dimensionali e strutturali dell'Ente, risulta inapplicabile lo strumento della rotazione del personale (art. 1 co. 221 della legge 208/2015 – par. 7.2 pag. 29 PNA 2016);
8. riferisce sull'attività svolta all'organo di indirizzo, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora sia il responsabile anticorruzione a ritenerlo opportuno (art. 1 co. 14 legge 190/2012);
9. entro il 15 dicembre di ogni anno, trasmette all'organo di indirizzo politico e all'OIV/NdV una relazione recante i risultati dell'attività svolta, da pubblicarsi nel sito web dell'amministrazione (art. 1 co. 14 legge 190/2012);
10. segnala all'organo di indirizzo e all'OIV/NdV le eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1 co. 7 legge 190/2012);
11. indica all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari (UPD) i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1 co. 7 legge 190/2012);
12. segnala all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti “per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni” (art. 1 co. 7 legge 190/2012);
13. quando richiesto, riferisce all'ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PNA 2016, par. 5.3, pagina 23);
14. quale responsabile per la trasparenza, svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (art. 43 co. 1 del d.lgs. 33/2013);
15. quale responsabile per la trasparenza, segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV/NdV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43 co. 1 e 5 del d.lgs. 33/2013);
16. al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il responsabile anticorruzione è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTCP (PNA 2016 par. 5.2 pagina 21);
17. in materia di accesso civico, al RPCT spetta il compito di esaminare le istanze di riesame nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine di legge previsto (art. 5, co. 7 D.Lgs. n. 33/2013);
18. in tema di codici di comportamento, l'art. 15, co. 3 del d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 stabilisce che il RPCT curi la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio;

PRECISATO che le suddette attività dovranno essere espletate tenuto conto e sulla base delle indicazioni e degli indirizzi applicativi che saranno forniti dai soggetti istituzionali previsti dalla Legge n. 190/2012 (Dipartimento della Funzione Pubblica, Comitato interministeriale e ANAC) e dalle altre normative di settore;

TENUTO CONTO di quanto stabilito dal Decreto 30 giugno 2022, n. 132, circa i contenuti del Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO) di cui all'art. 6 del D.L. 09 giugno 2021, n.80, convertito con modificazioni dalla L. 60 agosto 2021, n. 113, ed in particolare l'art. 3, rubricato “Sezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione”, laddove è stabilito che all'interno del piano medesimo sia contenuta la sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190, sostituendo conseguentemente l'adempimento della predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

CONSIDERATO che con decreto sindacale n. 121 in data 01 aprile 2025, è stata nominata la Dott.ssa Daniela Lorenzi quale Segretario Comunale della sede di segreteria di Corteno Golgi;

RITENUTO, alla luce delle previsioni dettate dalla normativa di settore e dalle indicazioni ANAC circa la nomina del RPCT, di individuare nel Segretario comunale Dott.ssa Daniela Lorenzi il funzionario cui attribuire l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Corteno Golgi, posto che la suddetta possiede i

requisiti soggettivi e che, inoltre, sussistono le condizioni oggettive prescritte dalla normativa in materia ai fini della nomina in trattazione;

DECRETA

- 1 - Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2 - **di individuare**, per le motivazioni espresse in premessa, la Dott.ssa Daniela Lorenzi, Segretario comunale dell'Ente, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Corteno Golgi;
- 3 - **di disporre** la comunicazione di tale nomina all'Autorità Nazionale Anticorruzione mediante l'iscrizione nel Registro dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) istituito nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Autorità;
- 4 - **di disporre** altresì la pubblicazione del presente provvedimento all'albo pretorio on-line per 15 giorni consecutivi ed in modo permanente sul sito istituzionale dell'ente nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" ai fini della massima trasparenza e dell'accessibilità totale.

Il Sindaco
(F.to Giuseppino Lippi)

Per ricevuta: F.to Dott.ssa Daniela Lorenzi